

Ennio Morricone *Immabile n. 2*

Originariamente composto per armonica a bocca amplificata e archi, *Immabile n. 2* è una versione fatta dal M°Ennio Morricone nel 2007 dove impiega, come strumento solista, la fisarmonica, ampliando così le possibilità contrappuntistiche e timbriche in un dialogo tra ance e corde basato su piccoli elementi compositivi quasi fermi, a tratti minimalisti, attraverso un uso inconsueto degli strumenti per ottenere effetti sonori particolarmente suggestivi.

(Roberto Caberlotto)

Alessandro Ambrosi *Eco*

Il brano esplora il tema del ritorno e il concetto di interazione con l'ambiente naturale. La composizione evoca paesaggi sonori che stimolano l'immaginazione e invitano ad un'esperienza di profondo ascolto. L'intreccio di cellule melodiche e ritmiche che riecheggiano tra fisarmonica e archi risuona come un dialogo tra uomo e natura, ricordandoci la bellezza dell'essenziale e l'importanza di riflettere sul nostro rapporto con il mondo che ci circonda.

(Alessandro Ambrosi)

Lorenzo Fattambrini *Con un leggero scintillar di stella...*

Con un leggero scintillar di stella... è una composizione di Lorenzo Fattambrini per tre fisarmoniche e orchestra d'archi, concepita in occasione del centenario dalla scomparsa di Giacomo Puccini

.La particolare combinazione dell'organico utilizzato ben si presta ad enfatizzare lo stile melodico drammatico tipico del compositore lucchese, offrendone una ulteriore prospettiva inconsueta ed emozionale.

La composizione trae spunto da alcune pagine scelte da "Suor Angelica" - origine già dichiarata nel titolo, ricavato da un verso della celebre romanza *Senza mamma* - sfruttando in forma di parafrasi le peculiarità timbriche delle fisarmoniche in dialogo con la ricchezza dell'orchestrazione per archi, cercando di creare un'esperienza musicale coinvolgente e suggestiva in un tributo devoto e rispettoso alla straordinaria musica di Puccini.

(Lorenzo Fattambrini)



Stagione concertistica 2024 - 45° anno

I grandi anniversari interpretati dal Gruppo Aperto Musica Oggi
Festival Estate Fiorentina 2024

5 settembre 2024 ore 18,00
Chiesa di San Francesco di Paola
Piazza San Francesco di Paola 6, Firenze

Omaggio a GIACOMO PUCCINI
In occasione dei 100 anni dalla morte



I gambi dei fiori nella trasparenza di un vaso di vetro
(Giancarlo Cardini, da *Bolle di sapone, frammenti di contemplativo quotidiano*)



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Estate Fiorentina 2024 - iniziativa proposta nel Piano Operativo della Città di Firenze

Ph. Claudio Minghi

Ingresso gratuito | info.segreteria@gamo.it



Omaggio a GIACOMO PUCCINI in occasione dei 100 anni dalla morte

Giuseppe Verdi (1813 – 1901)

Messa da Requiem – Fantasia, Op. 93 per flauto solo di **Raffaello Galli**

Arvo Pärt (1935)

Fratres, versione per orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791)

Andante in Do maggiore K 315 (K6 285e) per flauto e orchestra

Ennio Morricone (1928 – 2020)

Immobilis n. 2

versione per 2 fisarmoniche e archi dello stesso autore

Alessandro Ambrosi (1992)

Eco, per fisarmonica e archi

Lorenzo Fattambrini (1965)

*Con un leggero scintillar di stelle...**

parafraresi su temi da *Suor Angelica* di **Giacomo Puccini**

per 3 fisarmoniche e archi

* prima esecuzione assoluta

Roberto Fabbriciani, flauto

Alessandro Ambrosi, Roberto Caberlotto, Gilberto Meneghin, fisarmonica

Orchestra Regionale Filarmonia Veneta

Direttore **Francesco Gesualdi**

Giuseppe Verdi *Messa da Requiem – Fantasia*, Op. 93 per flauto solo di Raffaele Galli

Raffaele Galli (Firenze, 21 febbraio 1824 – Firenze, 2 gennaio 1889), è stato un flautista di grande merito, continuatore della classica grande scuola italiana, e compositore. Pubblicò moltissime composizioni per flauto, quali concerti, divertimenti, fantasie, trascrizioni varie di motivi di opere teatrali, duetti e altro. Il suo metodo *L'indispensabile* ha avuto molte ristampe.

La *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi, nella trascrizione per flauto solo Op.93 di Raffaello Galli, fa parte della raccolta di melodie favorite d'opere teatrali *I Piaceri della Solitudine*.

(Roberto Fabbriciani)

Arvo Pärt in dialogo con Mozart

In un'intervista radiofonica del 1968, Arvo Pärt dichiara: “Non sono sicuro che ci possa essere progresso in arte. Il progresso come tale è tipico della scienza. L'arte presenta una situazione più complessa: molti oggetti del passato appaiono essere più contemporanei dell'arte di oggi”. In questa frase Pärt esprime la sua convinzione che il passato viva nel presente, a prescindere dall' “anagrafica” dell'esperienza artistica maturata, e anticipa l'idea di una disincantata rilettura della storia; una rilettura che sarà pure parte della condizione culturale del post-moderno. Prova di questa sua coerente riflessione si trova chiaramente in uno dei suoi celebri lavori compositivi, l'Adagio-Mozart, Trio per violino, violoncello e pianoforte. In questo Adagio, in una dimensione di sensibile spiritualità il compositore estone - in epoca moderna - riscrive una pagina mozartiana mutuata dall'estetica del compositore austriaco e dalla musica del suo tempo, compiendo - con un approccio prudente-sensibile, da par suo - un salto visionario nel tempo della Storia, che non esiterei a definire magistrale.

C'è anche una curiosità che ci ha spinti ad accostare la musica di questi due importanti compositori: il regista olandese Paul Hegeman, autore di un docu-film dedicato ad Arvo Pärt, afferma che Pärt è considerato una sorta di compositore con un atteggiamento da “recluso” dentro il proprio misticismo e la sua spiritualità, tuttavia a lavoro con gli altri sembra essere l'opposto! Si racconta, solo per fare un esempio, che quando Arvo Pärt lavora con gli interpreti sembra avere un atteggiamento giocoso, divertito; unisce la sua spiritualità, la sensibilità del suo misticismo, ad umorismo ed energia, aspetti a tutti noti e propri della personalità e della musica di Mozart. Dunque, anche quella che si può definire una curiosità sulla personalità di Pärt ha rappresentato per noi una sorta di suggestione nell'elaborazione di un programma dove il XVIII secolo dialoga - con senso - con il XX secolo.

Nell'articolato programma dedicato a Puccini l'accostamento Pärt-Mozart rappresenterà un inserto a sé stante che prevederà l'esecuzione di *Fratres* di Pärt e l'esecuzione dell'*Andante in Do maggiore K 315* per flauto e orchestra di Mozart. *Fratres* è una celebre composizione dell'Arvo Pärt più maturo, in versione per orchestra d'archi, nella quale la sua idea di riduzione al minimo dei mezzi rappresentati e il concetto di ripetizione sono espliciti ed esprimono nel modo più assoluto la sua idea di un minimalismo del suono.

L'*Andante in do maggiore* è una composizione di Mozart scritta a cavallo tra il 1777 e il 1778. Analogamente alla scrittura di *Fratres* l'*Andante mozartiano* presenta nei suoi due noti temi classici (in do ma maggiore il primo, in sol minore il secondo) una scrittura concepita anch'essa lineare, essenziale e semplice.

(Francesco Gesualdi)